

A Padova Alla kermesse letteraria i più importanti scrittori, da Dacia Maraini alla Arslan, a Molesini

La fiera della parole apre con Manfredi

«Celebrare il libro, il compagno di mille viaggi, attraverso i suoi autori, in un dialogo destinato a tracciare un percorso sulla consapevolezza dell'importanza della parola». Lo ha scandito il rettore dell'Università di Padova Giuseppe Zaccaria, inaugurando ieri a Padova la manifestazione letteraria *La fiera delle parole*. C'è di tutto nel programma della kermesse: il romanzo storico, filosofico o scientifico. L'inchiesta, il documentario o il reportage. La narrativa, il costume, l'autobiografia. La delusione per l'assenza di Eugenio Scalfari (colpito da un lieve malore) era cocente ieri alla cerimonia di inaugurazione. Ma uno sguardo al ricco pro-

gramma è valso una consolazione. La celebre manifestazione rodigina è sbarcata a Padova con un programma di tutto rispetto, che ospiterà nei palazzi, nelle librerie, nei licei della città alcuni degli artisti della parola più rappresentativi del panorama culturale italiano. La dimostrazione di una sete di cultura che esiste ed è concreta era la folla che ieri pomeriggio davanti all'aula Magna del Bo, già gremita mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia. «Quando ho sentito parlare di questa iniziativa abbiamo tutti accettato con entusiasmo - ha spiegato il sindaco Flavio Zanonato - ma sinceramente non mi sarei mai aspettato di trovarmi di fron-

te ad un programma di così grande qualità. Questa assieme ad altri eventi - ha poi concluso - come la mostra sul Simbolismo recentemente aperta a Palazzo Zabarella, conferma Padova capitale della cultura». Cinque giorni dedicati alla «parola».

La sfilata dei nomi noti della cultura italiana inizia oggi. Alle 11 al Liceo Tito Livio con Valerio Massimo Manfredi e *L'attualità del romanzo storico* (più tardi anche in Sala dei Giganti alle 16). Nel pomeriggio troveranno spazio anche Ferdinando Camon (Palazzo Moroni, ore 17) e Antonia Arslan (a Palazzo Liviano, ore 17.30), Flavio Oreglio (Palazzo Liviano, ore 19) e David Riondino (Teatro Ruzzante,

ore 21).

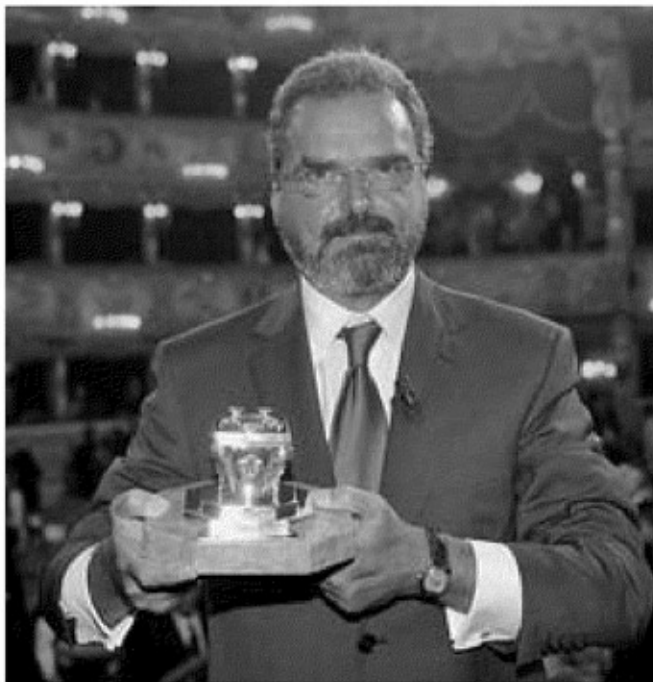
Ad aprire la giornata di domani sarà alle 16 al Tito Livio il filosofo Umberto Curi che assieme ad Adone Brandalise parlerà di *Imparare a morire*. Il giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco parlerà alla Libreria Feltrinelli alle 18 mentre dalle 18.30 sarà la volta di immagini e musica: prima al Bo (18.30) con la presentazione dei testi dedicati al cinema di Antonio Costa, Luciano De Giusti e Giorgio Tinazzi; poi alle 21 al Teatro Ruzzante con il concerto/spettacolo per violoncello dedicato a *Ebraismo, Cristianesimo e Islam*.

Venerdì scenderanno in campo (non a caso tutti in Sala dei Giganti): alle 16 Dacia Maraini per presentare *La seduzione dell'altrove*, alle 17.30 Margherita Hack per raccontare *Il mio infinito*, alle 21 Gherardo Colombo per parlare di *Democrazia*.

Sabato alle 16.30 Corrado Augias racconterà Chopin a Palazzo Moroni, il vincitore del Campiello Andrea Molesani alle 17 in Sala dei Giganti presenterà il suo libro e sempre lì alle 21 Ezio Mauro presenterà *La felicità della democrazia*.

Domenica il gran finale sarà affidato a Michele Santoro (alle 21 al Palazzo della Ragione) per il suo monologo su *La parola libertà*. Ma a precederlo saranno personaggi del calibro di Sergio Staino (Sala dei Giganti, ore 17.30), Ettore Mo ed Ennio Remondino (Libreria Feltrinelli, ore 16), Arrigo Cipriani (ore 17.30, Libreria Feltrinelli).

Riccardo Bastianello



Il vincitore del Campiello

Andrea Molesini, lo scrittore veneziano che ha vinto il premio Campiello 2011, sarà sabato alle 17 in Sala dei Giganti a Padova per presentare il suo libro «Non tutti i bastardi sono di Vienna»